

Sport vision, a Bergamo nasce un centro d'eccellenza

Fa capo allo studio optometrico di Silvio Maffioletti, dove si stanno realizzando innovativi protocolli, testati su atleti della zona

«La richiesta del pubblico è crescente ed evidenzia come, nel corso della pratica sportiva sia amatoriale sia agonistica, l'atleta cerchi costantemente di migliorare la propria prestazione - spiega a b2eyes TODAY Silvio Maffioletti, ideatore del Progetto Sport Vision e titolare, insieme alla sorella Sonia, anche di un altro centro ottico, a Sarnico, sul Lago d'Iseo - La nostra pluriennale esperienza nel potenziamento delle abilità visive si coniuga con la qualità strumentale, che viene costantemente aggiornata, ad esempio con APPS-3D, un sistema computerizzato distribuito da Realvision, che consente un'esperienza visiva reale mediante decine di test accomodativi, binoculari e visuoperceptivi presentati a diverse distanze e in dimensioni opportunamente scelte».

Recentemente presso lo studio di Bergamo sono stati effettuati trattamenti di potenziamento delle abilità visive ad alcuni atleti dell'Atletica Bergamo '59, ai quali Gabriele Esposito, responsabile del progetto, ha somministrato protocolli specifici per le relative discipline: salto triplo, corsa con ostacoli e salto in alto. È in preparazione, inoltre, uno screening per gli atleti della Fiorentina Colognola 1946 e, nei prossimi mesi, sono previsti ulteriori screening e interventi nel mondo dello sport bergamasco e bresciano. «È una nuova fase dell'attività optometrica professionale che punta all'eccellenza e si rivolge agli sportivi che desiderano migliorare, confrontarsi e vincere - dice Maffioletti - La loro visione è fortemente implicata nell'attività sportiva: sono proprio le immagini raccolte dagli occhi a fornire al cervello le informazioni che fanno da substrato agli atti motori effettuati con le braccia, le gambe, la testa e il busto. Per questo abbiamo voluto che nel Progetto Sport Vision si sviluppassero specifici protocolli per il controllo visivo degli sportivi. Nel caso in cui l'atleta evidenzia la presenza di ametropie, viene orientato verso il miglior sistema di compensazione, tra cui lenti a contatto di ultima generazione, trattamento ortocheratologico, occhiali con ogni possibile soluzione in relazione allo sport praticato e alle esigenze dell'atleta. Quando è opportuno, all'atleta viene invece proposto un allenamento visivo specifico, finalizzato a migliorare le sue prestazioni visive, in modi e tempi condivisi con i preparatori e i tecnici della società sportiva di appartenenza».

Dal Nord Est con passione: in treno, auto e pullman a Mido 2015

Il Mido dei record di visitatori è stato anche un Mido di molteplici storie che nascono da desideri collettivi e individuali di raggiungere la "Grande Mela" milanese per abbeverarsi di novità ed energie. Il primo anno del treno da Venezia per Milano introduce a tre diversi modi di raggiungere la fiera e a tante sensazioni, da condividere tra i viaggiatori

Andrea Paties di Ottica Paties, Venezia, centro storico, ha preso il treno organizzato dal Mido da Venezia Santa Lucia alle 6.10. «Per noi veneziani che abitiamo vicino ai Giardini della Biennale significa alzarsi alle 4.30, ma ne è valsa la pena - racconta a b2eyes TODAY - Il treno ci ha permesso di arrivare dentro la fiera e di godere della prima domenica priva dell'affollamento della tarda mattinata. Mi sono concentrato inizialmente sulla LabAcademy. Ho apprezzato l'idea, anche se alcune proposte erano già conosciute. In ogni caso dopo un passaggio generico su tutti i padiglioni sono tornato alla LabAcademy e ho concentrato lì i miei acquisti. Nota dolente, l'assenza del mondo contattologia come se fosse un corpo estraneo al negozio di ottica». **Carlo Ghiotto** di Ottica Ghiotto di San Donà di Piave, membro della Giunta esecutiva di Federottica, è sceso invece in auto. «Trattenendomi due giorni a Milano ho scelto l'auto - dice al nostro quotidiano - Un Mido frizzante quello del 2015, pieno di novità: ho potuto apprezzare, ad esempio, soluzioni innovative come l'occhiale realizzato in vinile. Gli spazi erano più confortevoli degli anni precedenti e molto gradevoli, come la piazza della grande lente nel padiglione dedicato all'oftalmica. Il Mido in ogni caso mi dà la carica per affrontare meglio le mie scelte e proporle al mio cliente finale».



C'è chi invece ha organizzato addirittura un pullman di 30 ottici (nella foto, una parte del gruppo). Sono i soci della cooperativa Vision Adria di Pordenone, la quale, dopo l'esperienza positiva di opti 2015 a Monaco, ha organizzato una trasferta di due giorni, domenica e lunedì, anche al Mido. Un modo per affiatarsi e confrontarsi sulle scelte da fare in fiera. «È sempre molto piacevole andare in gruppo al Mido, perché è un'occasione di scambio di idee e di condivisione di momenti conviviali - spiega a b2eyes TODAY **Francesca Casco**, ottica laureata, di Ottica Casco a Udine - Mancavo da qualche anno al Mido, ma questa edizione mi ha dato l'opportunità di conoscere nuove linee di montature e alcune innovazioni nel campo della strumentazione e un sacco di spunti per migliorare il negozio e l'aspetto tecnologico del nostro lavoro». Lo conferma la giovanissima **Enrica Mio**, figlia d'arte, di Ottica Mio a Gorizia. «La visita al Mido ci è servita per valutare le nuove tendenze e per approfondire alcuni aspetti importanti del nostro lavoro - rivela Mio - Ma fondamentale è stato poter discutere di tutto quanto immagazzinato durante la fiera, tra di noi, poter confrontarci, trovando sempre persone aperte al dialogo e con la voglia di condividere le proprie conoscenze». (Nicola Di Lernia)



ON AIR
dal 15 Marzo

Varilux S



260 milioni di **CONTATTI** 4.000 **passaggi TV**

Guarda in **ANTEPRIMA** lo **SPOT TV** sul nuovo sito www.varilux.it

SINO AL 31 LUGLIO
PROPONI

RADDOPPI
LE TUE LENTI

Montature: griffe o storie da raccontare?

I grandi marchi della moda, del lusso, dello sport sono appannaggio delle grandi aziende che, nelle cifre dei bilanci complessivi, dichiarano buona salute e soddisfazione operativa, come apprendiamo dai dati recenti divulgati

È sempre un mercato significativo, anche per il mondo delle montature. Le griffe sono in movimento, come dimostra, ad esempio, il recentissimo passaggio del bel nome Givenchy a Safilo. Gli spostamenti sono abbastanza frequenti e, a volte, faccio fatica a ricordare gli abbinamenti fra marchio e azienda licenziataria, mentre la produzione, per motivi di economia, è spesso delocalizzata. Le griffe acquisirono importanza per garantire eccellenze particolari (artigianali, tecnologiche, produttive). Oggi, più che altro, sono chiamate a evocare l'idea di contenuti, che non sempre è materiale concreto. L'occhiale rappresenta un accessorio, per diffondere la griffe, per reiterarne il nome, in termini formali. Per queste collezioni parliamo di stile, di moda, mentre il design non sempre è coinvolto, dato che necessita di ricerca più approfondita.

Stile e design non sono contrapposti, lo stile è legato al fugace tempo della moda, segue il gusto del momento, per definizione interpreta un piacere da appagare per una stagione. Il design parla all'intelligenza, cerca nuove soluzioni, ha il desiderio del contatto con la persona e il suo benessere complessivo, ambisce a percorrere un tempo lungo. L'occhiale di design ha storie da raccontare, è pensato per la funzione e lo stile comprende l'estetica della tecnologia, la ricerca di una bellezza formale che dichiari creatività ed esprima argomenti.

In piena libertà, a titolo del tutto personale, due nuove collezioni di montature di design trovo interessanti, fra le molte di cui potremmo parlare. Sono due collezioni italiane per davvero, che hanno storie da raccontare. La collezione Nuiit, dove ho trovato attraente la ricerca di benessere per l'occhio umano, con la proposta di lenti polarizzate appositamente realizzate in vetro ottico temperato, ad alto contenuto tecnologico. La collezione Lamarca, per una raffinata ricerca formale, con la creatività che esprime una sapienza artigianale applicata nelle lavorazioni della materia plastica, per realizzare occhiali bilanciati, proporzionati, adatti a garantire l'oftalmica.

Conoscere è un dovere, scegliere è un'opportunità: tutto è possibile, importante è la consapevolezza di chi si vuole essere, di quale identità vogliamo dare alla nostra attività. comunicareluisa@gmail.com

Silhouette: un occhiale... tutto d'un pezzo

A Mido l'azienda austriaca ha presentato, tra le varie novità, un occhiale in lega di titanio costituito da un unico pezzo. Confermando la propria vocazione alla versatilità, alla sperimentazione e all'avanguardia che le è recentemente valso anche l'IF Design Award per la linea Urban LITE

L'ispirazione per la Signature Collection Titan ONE poggia sull'assunto che "l'Uno è parte di te come tu sei parte di lui", come si legge in un comunicato di Silhouette. Il risultato è una collezione, prodotta in edizione limitata, che con le sue linee dà origine a un tutt'uno armonioso tra occhiale e volto di chi lo indossa, con l'intento di «far percepire l'occhiale come parte integrante della personalità», afferma nella nota Roland Keplinger, capo del reparto design di Silhouette. Alla base della progettazione di Silhouette Titan ONE (nella foto, un paio di modelli) c'è una speciale lega di titanio high-tech che conferisce resistenza, flessibilità, comfort ed estrema leggerezza, per un peso di soli 3,24 grammi. «Con quest'occhiale realizzato da un unico pezzo di filo di titanio high-tech di circa 50 centimetri, spostiamo i confini di ciò che è fattibile, una sfida che ci motiva e stimola a voler essere sempre un passo avanti», dichiara nel comunicato Rupert Spindelbaker, alla guida del reparto Ricerca e Sviluppo dell'azienda austriaca. Titan ONE è disponibile da questo mese in un'edizione limitata di quattromila pezzi in tutto il mondo presso negozi di ottica selezionati, in quattro modelli e altrettante colorazioni.

Di recente Silhouette è stata anche premiata con l'IF Design Award for excellent design and outstanding design achievements per Urban LITE, nuova generazione di montature in plastica full-rim ultrasottili del peso di appena 4,1 grammi. (N.T.)

